

**IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA CIMO: I TAGLI HANNO PRODOTTO EFFETTI DEVASTANTI, LO DICE ANCHE LA CORTE DEI CONTI**

## **De Falco: l'assistenza ai cittadini non è più garantita**

**NAPOLI. «È anche la Corte dei conti a lanciare l'allarme sui tagli che pregiudicano l'accesso alle cure dei cittadini». A ricordarlo è Antonio de Falco segretario regionale della Cimo. «Il ministero e Palazzo Chigi ci hanno messo 8 mesi per la nomina di un commissario ad acta ed ha poi proceduto a falciare, per mano del commissario Polimeni - afferma De Falco - le unità operative degli ospedali dove lavora personale impiegato per curare le persone in assenza di strumenti di programmazione e di pianificazione indispensabili come gli atti aziendali e il Piano ospedaliero che ancora attendono al palo da anni. In Campania assistiamo al paradosso dell'intervento della Corte dei conti che segnala il**

**mancato allineamento di primari e dirigenti previsti dal decreto Lorenzin del luglio scorso laddove, per voce dello stesso presidente della Corte dei Conti Raffaele Squitieri si dice che la Spending review "sta mettendo a rischio l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari". E Squitieri ha pienamente ragione: dai tagli operati è derivato un progressivo offuscamento delle caratteristiche dei servizi che il cittadino può e deve aspettarsi dall'intervento pubblico cui è chiamato a contribuire». Tra l'altro a fronte di una riduzione delle spese di personale (-1%) aumentano gli acquisti di beni e servizi (+2,5%). Crescono di oltre il 4,5% i ticket sui farmaci e i cittadini che risiedono in zone a rischio come Terra dei Fuochi, o con più basso potere**

**d'acquisto, e collocati nelle fasce di povertà, rinunciano alle cure in quanto il Servizio pubblico è carente, ha liste di attesa improponibili, fa pagare ticket e crea sbarramenti all'accesso, come l'impossibilità di prescrivere esami per la prevenzione e la diagnosi precoce (decreto appropriatezza)».**